



# Cinquant'anni di **FEDELTÀ**

**Secondo la rivista statunitense "Wine spectator", una sorta di Bibbia per quanti Oltreoceano e non solo amano il buon bere, "Elena Fucci" in termini di qualità si inserisce fra le prime cento cantine italiane. Dal 1966 per curare le sue vigne utilizza trattori isodiametrici Pasquali**



**U**fficialmente è nata nel 2000, quando l'attuale titolare, Elena Fucci, decise di dare una sterzata alla sua vita iscrivendosi alla facoltà universitaria di agraria con specializzazione vitivinicola anziché a ingegneria, come si era inizialmente prefissa. "La mia famiglia, afferma, aveva coltivato uva fin dai tempi del mio bisnonno, ma nel

2000 era arrivato il momento delle scelte. O si andava avanti ristrutturando l'Azienda orientandola a nuovi prodotti o si vendeva tutto. Mio padre mi lasciò libera di decidere e in un impeto di sana pazzia decisi di metterci in gioco. Presi in mano l'Azienda, la rifondai e la orientai alla produzione di un solo vino, un Aglianico realizzato rispettando il disciplinare di produzione e orientato

alla più alta qualità possibile. Basti pensare che in base al disciplinare la mia Azienda, sette ettari in tutto, potrebbe produrre oltre 60 mila bottiglie di vino all'anno. Noi però selezioniamo in maniera maniacale le uve, a partire dai germogli fino ad arrivare ai grappoli di pre e post potatura, ottenendo una produzione di sole trenta mila bottiglie circa, ma di altissima qualità. Non a caso la rivista americana 'Wine spectator', una vera e propria Bibbia per il mondo del vino, ha inserito la mia cantina fra le cento migliori d'Italia, valutazione di ec-



**La cantina "Elena Fucci" è ubicata a Barile, cittadina in provincia di Potenza abbarbicata sulle pendici del monte Vulture. propone solo una etichetta, "Titolo", improntata alla massima qualità**

cellenza poi suffragata anche a livello mondiale dalla rivista 'The wine advocate' che ha assegnato al mio Aglianico una valutazione di 97 punti su cento, unico vino del Sud Italia a conseguire tale votazione, e, in Italia da 'Gambero Rosso Vini' che ha riconosciuto a 'Titolo', questa la mia etichetta, la sua massima valutazione, tre bicchieri". La storia recente della cantina rappresenta in definitiva l'ennesima prova che lavorare in termini di qualità è appagante, tant'è che "Elena Fucci" con le sue trenta mila bottiglie annue di produzione se da una parte è una delle cantine di minori dimensioni fra le sessanta organizzazioni circa che fanno capo al Consorzio di tutela, dall'altra parte è una delle più rilevanti a livello di fatturato e in termini di notorietà. Per produrre in termini di qualità non basta però selezionare pampini e uve, si deve anche disporre di macchine e attrezzature di rango, in primis a livello di trattori, i mezzi che entrano fisicamente fra i filari e che quindi più impattano sulla vegetazione e sul suolo. "Il primo trattore, continua Elena, entrò in azienda nel 1966 e fu un Pasquali '970' acquistato da mio Nonno. Lo vide passare, ne apprezzò le forme compatte e subito lo volle provare constatando che era anche basso, comodo e facile da guidare. Fu una sorta di amore a prima vista che la macchina ricompensò lavorando per oltre 39 anni senza mai creare problemi e facendo sempre il suo dovere in vigna. Ancora oggi. Logico che dopo aver preso in mano l'Azienda e volendo disporre di un adegua-



to parco macchine anch'io abbia guardato verso Pasquali acquistando nel 2005 un 'Eos 6.60', mezzo che da quattordici anni a questa parte opera in maniera impeccabile sia in vigna sia in azienda. Ora la necessità di un terzo trattore che ovviamente sarà ancora un Pasquali e che risulterà allineato in termini di tecnologie e contenuti con l'eccellenza del mio vino. Ho messo in effetti gli occhi su 'Sky Jump', il semicingolato della Casa, e l'ho anche voluto in versione full optional, con cabina ribassata omologata in classe 4, sterzo 'DualSteer' per velocizzare le manovre di rientro fra i filari, inversore elettroidraulico 'Easy Drive', interfaccia uomo-macchina 'Easy Plus' e funzione 'Stop&Và', preziosa per operare in sicurezza e con precisione su terreni sconcesi come sono le pendici del 'Vulture', là dove sono abbarbicate le mie vigne. A tali plus si aggiunge poi il fatto che è anche bello di linea e per chi come me ama la qualità anche il design ha il suo peso".



© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ha tutto e anche di PIÙ



"Sky Jump" è il semicingolato su gomma che il gruppo Bcs ha posto al vertice delle sue tre gamme di prodotto esaltando tale posizione anche a livello cromatico mediante una livrea che non segue le tonalità classiche dei marchi Bcs, Ferrari e Pasquali ma si propone in un bel bianco perlato che ben sottolinea l'esclusività dei contenuti. Questi ultimi risultano tali soprattutto a livello di trasmissione grazie alla presenza dei sistemi "Easy Drive" ed "Easy Plus" che integrandosi fra loro danno luogo a funzionalità esclusive che facilitano la gestione della macchina all'operatore rendendo anche più sicuro il lavoro. Le inversioni di marcia sono in effetti attuate mediante un inversore regolabile nella reattività che agisce modulando freni e cambio senza che l'operatore debba intervenire su altri comandi, la frizione è pilotata elettronicamente e lo stesso avviene per le manovre effettuate in pendenza. Lo sterzo è doppio, tradizionale e articolato con i due sistemi che operano integrandosi fra loro grazie al brevetto Bcs "DualSteer". Da segnalare la cabina ribassata, la macchina è alta solo 185 centimetri, è pressurizzata e omologata in classe 4, il motore quattro cilindri Kubota da 98 cavalli e il carro articolato sulla base del sistema "Os Frame" che permette di pilotare trasmissione e presa di forza con un unico albero cardanico contribuendo a contenere le dissipazioni energetiche. L'idraulica rende 33+49 litri di olio al minuto e il sollevatore posteriore può gestire fino a 27 quintali di massa.

